

«Nella doppia transizione anche la formazione deve riuscire a cambiare»

Alla Cantina Bottenago l'ultimo incontro di GdB&Futura. Confronto tra modelli e soluzioni per superare il mismatch

I RELATORI



Alessandra Vischi

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Cinque aziende su dieci oggi segnalano difficoltà nel reperire laureati.



Laura Treccani

CSMT INNOVATION HUB

Servono persone che abbiano visione d'insieme per creare innovazione sostenibile.



Giuseppe Colosio

ITS RMB

I nostri studenti si formano attraverso 1.200 ore in aula e 3.000 in reparto.



Giovanni Buffoli

SICURLIVE GROUP

Per noi la formazione è addestramento: è esperienza pratica in situazioni reali.



Giancarlo Turati

INNEXHUB

Negli ultimi anni è cambiato tutto ma il sistema scolastico è rimasto uguale.

L'ECOSISTEMA ESG

BARBARA FENOTTI

Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro rappresenta in questi anni una delle principali criticità per il tessuto economico della provincia di Brescia. Di fronte a questa frattura si sono moltiplicate le risposte: dagli interventi pubblici all'attivazione di numerosi Its, fino a percorsi Its interni e formule ibride. L'obiettivo è comune: intercettare, formare e trattenere i talenti, soprattutto giovani, per affrontare l'accelerazione tecnologica e la transizione verso la sostenibilità. È attorno a questi temi che si è sviluppato il quarto e ultimo appuntamento del ciclo «L'ecosistema Esg» organizzato dal Giornale di Brescia nell'ambito dell'inserito «GdB&Futura». L'incontro «Il nodo formazione, opportunità e sfide per le aziende», moderato dal giornalista Stefano Martinelli, è stato ospitato lunedì scorso dalla Cantina Bottenago di Polpenazze del Garda e, a margine dell'evento, è stato possibile partecipare ai test drive a cura di Bonera Group.

Soddisfazione. Il faccia a faccia ha visto confrontarsi relatori provenienti dal mondo accademico, imprenditoriale e dell'innovazione, a partire dalla direttrice dell'Alta scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Alessandra Vischi. «Cinque aziende su dieci oggi segnalano difficoltà nel reperire laureati in discipline specifiche - ha sottolineato Vi-

Focus anche sulla scuola, sul valore del lavoro per gli operatori e sul loro coinvolgimento

vischi -. Esistono inoltre problemi di over e under qualification ma anche di abbandono scolastico». In un universo così variegato rimane, però, un punto fermo: i giovani cercano soddisfazione e coerenza con i propri valori: il lavoro non deve essere totalizzante ma generativo di sviluppo personale ed esistenziale.

Per Vischi «coinvolgere il lavoratore è fondamentale: se si sente parte di un progetto, potrà mettere in campo la sua creatività». Dal mondo accademico a quello degli Istituti tecnici superiori aziendali, il direttore dei corsi Its di Rmb Giuseppe Colosio ha presentato un modello formativo innovativo



Interesse. Alta partecipazione all'incontro



Polpenazze. Al termine anche un momento di networking

e tagliato sartorialmente sull'esigenza dell'azienda: «Abbiamo già attivato due corsi più uno di apprendistato in cui l'impresa seleziona gli studenti in base ai propri fabbisogni e dal primo giorno li assume a tempo indeterminato e retribuiti con 1.400 euro netti al mese». E aggiunge: «La formazione avviene per 1.200 ore in aula e 3.000 ore in reparto. Dopo l'esame restano in azienda avviando un percorso di sviluppo professionale». Più tranchant il presidente di InnexHub Giancarlo Turati: «Negli ultimi anni è cambiato tutto ma il sistema scolastico è rimasto uguale: non c'è una collaborazione strutturata e manca allineamento tra ciò che le imprese cercano, ciò che le agenzie formative offrono e ciò di cui il territorio ha bisogno».

Figure ibride. Nel 2025 saranno circa duemila gli studenti che si iscriveranno a un Its Academy in provincia, dove sono presenti quasi 30 corsi diversi. Laura Treccani, technology transfer engineering & project manager di Csm Innovation Hub, ha evidenziato la necessità di figure ibride: «Le aziende cercano persone con skill verticali ma anche trasversali, capa-

ci di pensare in modo critico e adattarsi a un mondo in continua evoluzione, tecnologica e sociale. Oggi serve una visione d'insieme per collegare aspetti diversi e creare innovazione sostenibile». Giovanni Buffoli, general manager di Sicurlive Group, ha inoltre parla-

Nel 2025 in provincia saranno circa 2.000 gli studenti iscritti a corsi Its Academy

to di un nuovo approccio alla formazione: «Nella nostra sede appena inaugurata abbiamo aperto un centro che ricrea ambienti reali se devo per esempio addestrare un operatore a lavorare in quota, non posso farlo in aula. Abbiamo costruito tetti, strutture tecnologiche, anche una escape room. Per noi la formazione è addestramento: è esperienza pratica. L'obiettivo è che l'azienda diventi la loro scuola di vita». Tra visioni, esperienze e modelli alternativi il nodo della formazione resta decisivo per costruire una nuova alleanza tra scuola, impresa e territorio. Solo così la sfida del futuro potrà diventare opportunità concreta.



ESSERE VERDI SPINGE IL VALORE AZIONARIO

Secondo il rapporto 2025 dell'Associazione infrastrutture sostenibili le società ad alta sostenibilità hanno registrato un +46% del valore azionario rispetto a quelle con basso impegno Esg. Bene anche i fondi green: nel primo semestre 2024 gli asset gestiti in fondi sostenibili hanno raggiunto i 3.500 miliardi di dollari, con rendimenti medi dell'1,7% contro l'1,1% dei fondi tradizionali.



CAR SHARING, PRIMO SERVIZIO A VENEZIA

A Venezia è nato il primo car sharing pubblico a idrogeno in Italia. Grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e il gruppo Toyota, tre Mirai alimentate da celle a combustibile a idrogeno, sono state aggiunte alla flotta ibrida dedicata al servizio Kinto Share sul territorio. Il prezzo del noleggio sarà di 4 euro all'ora



AGROALIMENTARE VOLA L'EXPORT

Nel 2024 l'export agroalimentare ha raggiunto il valore record di 67,5 miliardi e la produzione agroalimentare made in Italy «conferma il suo alto livello di qualità, con 891 produzioni certificate e primo Paese in Ue per numero di formaggi con 57 denominazioni». Lo si legge nello studio strategico realizzato da The European House - Ambrosetti (Teha) per Assolatte.